

contro le persone troppo onorevoli, troppo patriottiche, troppo generose di quegli antichi ministri, ai quali non ho voluto mai alludere allorchè parlai delle frodi del nostro instancabile nemico. (*Applausi*)

**BONCOMPAGNI.** Mi dichiaro soddisfatto delle spiegazioni del deputato Bargnani.

**NUOVO APPELLO NOMINALE.**

**IL PRESIDENTE.** Mi si fa osservare che ormai la Camera non è più in numero; siccome essa si è dichiarata in permanenza, credo che sia del suo onore di mantener la sua parola. Si farà intanto l'appello nominale.

(Mancano i seguenti deputati: Arese — Berruti — Bertini G. M. — Bertrand — Bianchi-Giovini — Bonelli — Bottono — Buffa, *ministro* — Cadorna, *ministro* — Cannas — Caveri — D'Azeglio — Defey — De Martinel — Despine — Doria — Fois — Gioberti — Griffa — Guillot — Iosti — Martinet — Mathieu — Merlo — Mongellaz — Mussi — Pera — Piatti — Re — Rossetti — Spano — Valerio G. — Valerio L. — Zumaglini.)

(Dopo l'appello nominale molti deputati si alzano per escire.)

**IL PRESIDENTE.** La Camera aveva determinato di rima-

nere in permanenza, e deve mantenersi nella sua decisione; io sono il rappresentante della Camera, devo rispettare ciò che ha deciso, ed è mio debito di rimanere finchè la Camera non abbia deciso diversamente; e rimango. (*Applausi prolungati dalle gallerie*)

(Molti deputati osservano che la Camera non è in numero, e per conseguenza è inutile rimanere.)

**IL PRESIDENTE.** Prego i deputati di voler prendere il loro posto per determinare ciò che si ha da fare. (*Mormorio generale: i deputati si alzano pressochè tutti per escire.*)

Allora io prorogherò la seduta a domattina, ed alle ore otto, poichè in ora la Camera non si trova più in numero.

*Varie voci.* Ma domani vi sono le elezioni; la Camera non potrà essere completa.

**RINVIO DELLA TORNATA ALLE 8 DI DOMATTINA.**

**IL PRESIDENTE.** Faccio osservare nuovamente che la Camera si è dichiarata in permanenza; io pertanto non posso cambiare le disposizioni della Camera: la sola cosa che io posso fare è di prorogare la Camera; per conseguenza la prorogo alle ore otto di domattina.

(La seduta è prorogata alla domane alle ore otto del mattino, e sciolta alle ore 11 e 1/4.)

## TORNATA DEL MATTINO DEL 20 MARZO 1849

PRESIDENZA DEL MARCHESE PARETO PRESIDENTE.

**SOMMARIO.** *Appello nominale — Presentazione di un progetto di legge del deputato Brunier — Continuazione della discussione del progetto di legge per provvedimenti di pubblica sicurezza — La discussione sulla legge è sospesa, perchè la Camera non è in numero — Discussione sul modo di provvedere a che i deputati intervengano con maggior esattezza alle adunanze della Camera — Rinvio della tornata all'una dopo mezzodì.*

La seduta è aperta alle ore 8 3/4.

**IL PRESIDENTE.** La Camera ha deciso iersera di riunirsi questa mattina alle ore 8; e, non essendo adesso i deputati in numero, si farà l'appello nominale.

**APPELLO NOMINALE.**

(Mancano i seguenti: Arese — Balbo — Bargnani — Berruti — Bianchi-Giovini — Boncompagni — Botta Vincenzo — Brofferio — Buffa, *ministro* — Cadorna, *ministro* — Cannas — Carli — Caveri — Chiò — Corbu — D'Azeglio — Defey — Degiorgi — Demarchi — Derossi — Fois — Galli — Ginet — Gioberti — Iosti — Leotardi — Martinel — Michelini G. B.

— Mongellaz — Nino — Penco — Piatti — Raggi — Ravina — Re — Riccardi — Ricci — Scano — Scofferi — Serra — Simonetta — Spano — Sussarello — Valerio G. — Valerio L. — Zumaglini.)

**IL PRESIDENTE.** Non siamo ancora in numero.

La discussione sarebbe sopra l'emendamento del deputato Bargnani, ma il proponente non è presente per isvilupparlo.

Quest'emendamento riguarda il paragrafo 2° dell'art. 1°, cioè quello che si dovrà fare dell'individuo che è stato arrestato, ed è concepito come segue:

« L'individuo arrestato dovrà fra lo spazio di ore 24 essere rimesso ai tribunali competenti, giusta le leggi generali, perchè procedano nelle forme ordinarie colla massima sollecitudine. »

*Varie voci.* Non siamo ancora in numero!

**DE MARTINEL.** Je crois que l'on ferait mieux de suspendre la séance et de la renvoyer à l'heure ordinaire.

**COSTA DE BEAUREGARD.** Je ferai observer à M. le président que plusieurs députés se trouvaient absents hier soir quand la reprise de la séance a été annoncée pour 8 heures ce matin, et que par conséquent ils n'ont pas su qu'il y aurait séance ce matin.

**IL PRESIDENTE.** J'ai fait à cet égard avertir par des lettres ceux qui étaient absents.

**PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE  
DEL DEPUTATO BRUNIER.**

Faccio presente alla Camera che il deputato Brunier ha deposto un progetto di legge, il quale sarà distribuito negli uffici per vedere se dovrà poscia darsene lettura.

È cosa dolorosa che non si possa proseguire un lavoro così urgente per mancanza di deputati, i quali non si fanno scrupolo di attendere con esattezza al loro dovere, in ispecie poi per causa di quei membri la presenza dei quali è più necessaria, talché si perde un tempo considerevole in questi momenti di tanta urgenza.

(La seduta rimane sospesa per qualche tempo; finalmente giunge il deputato Bargnani.)

**CONTINUAZIONE DELLA DISCUSSIONE SUL PROGETTO DI LEGGE DI PUBBLICA SICUREZZA.**

**IL PRESIDENTE.** Prego il deputato Bargnani di sviluppare il suo emendamento. Se non si potrà deliberare perché non siamo in numero, si può però intanto discutere.

**BARGNANI.** Ho avuto l'onore d'esporre alla Camera che nella seconda parte dell'emendamento proposto dall'onorevole deputato Brofferio, l'autore dell'emendamento e l'onorevole ministro erano perfettamente d'accordo sulla massima di restituire a libertà colla maggiore sollecitudine possibile l'arrestato innocente; soltanto sul modo onde attuare tal principio cadeva il dissenso: entrambi gli oratori esposero ragioni e risposte.

L'onorevole ministro ha detto che era difficile in ogni caso, ed in taluno impossibile che il giudice d'istruzione e la Camera di consiglio potessero compiere l'opera loro nel breve spazio di ventiquattr'ore; l'avvocato Brofferio sostenne che il giudice e la Camera avrebbero avuto di leggieri e sempre il tempo di pronunziare il loro giudizio.

In tale divario d'opinioni io proposi come sub-emendamento il modo di comporle, e dissi doversi accordare tre giorni in luogo delle ventiquattr'ore proposte dal deputato Brofferio.

Io sostengo il mio sub-emendamento con un dilemma: o queste persone saranno arrestate per ordine diretto del Ministero, ovvero da qualche agente ministeriale. Se da qualche agente ministeriale, egli le consegnerà immediatamente al giudice d'istruzione onde venga fatto giudizio nell'indicato tempo; se per ordine ministeriale, non vi sarà perdita di tempo quando il ministro abbia l'avvertenza di spedire alle autorità, insieme coll'ordine d'arresto, i titoli che l'indussero a tale misura.

Per tal modo il giudizio, anche in questo secondo caso, potrebbe essere pronunziato facilmente nel termine da me indicato.

Mi pare con questo dilemma d'aver distrutto le difficoltà che si potrebbero elevare contro la mia proposizione.

**RATTAZZI, ministro dell'interno.** A queste osservazioni del deputato Bargnani io risponderei che si possono trasmettere gli ordini del Ministero d'arrestare una tale persona, senza che si conosca ove dimori l'individuo. Si sa che è nello Stato, e per questo si trasmette l'ordine d'arresto. Ma in qual modo potrà il Governo regolarsi? Deve dar ordine a tutte le autorità dei diversi luoghi dello Stato, affinché possano scoprire dove si trova l'individuo e si proceda al di lui arresto.

Ora è impossibile che si mandino in tutte le città dello Stato, dove può presentarsi quest'individuo, le carte giustificanti il sospetto.

**CORNERO G. B.** La Commissione, cui ebbi l'onore di presiedere, dichiara d'opporvi a quest'emendamento, perchè suscettibile di portare inconvenienti. Tostochè l'individuo è arrestato, deve, giusta il progetto di legge, essere rimesso fra 24 ore al tribunale competente. Da questo momento l'arrestato rientra sotto l'impero delle leggi ordinarie, delle forme prescritte dal Codice di procedura criminale; ora, che cosa dice il Codice di procedura? L'arrestato (art. 210) deve essere, dopo detta remissione, interrogato immediatamente, o al più tardi fra le ore 24. A termini dell'art. 227, l'assessore istruttore deve fare il rapporto, una volta almeno alla settimana, d'ogni causa per cui si è proceduto all'istruzione; e così tutto al più vi sarà un intervallo di circa quattro o cinque giorni, che potrà essere ridotto, se c'è urgenza; e questo è il motivo per cui nel progetto di legge si è detto: *colla massima sollecitudine*; è una massima raccomandazione che può influire come autorevole impulso.

L'assessore istruttore, dunque, metterà il ritardo di 4 o 5 giorni, ma lo può abbreviare, secondo le circostanze; il prescrivere poi d'una maniera assoluta che il rapporto si deve fare fra tre giorni, può portare grave inconveniente. Il rapporto si farà (art. 227) nella Camera del consiglio coll'intervento dell'avvocato fiscale, al quale dovranno prima comunicarsi gli atti del processo per le sue conclusioni; se si pretende di togliere al giudice procedente la piccola latitudine adottata dalla legge ordinaria, non ne avverranno che dei sovvertimenti. Lasciamo pertanto i termini tali e quali come vengono dal Codice regolati, e la giustizia marcerà meglio, e l'arrestato non ci perderà niente; per ulteriore conseguenza rimanga fermo il progetto della Commissione, come il più idoneo ed adeguato a provvedere alla contingenza.

**IL PRESIDENTE.** Siccome non siamo ancora in numero per votare quest'emendamento, e che il deputato Chiarle ha proposto un altro emendamento, potrebbe svilupparlo.

**OSSERVAZIONI CIRCA L'ASSENZA DEI DEPUTATI  
DALLA CAMERA.**

**DABORMIDA.** A me pare che, quantunque il regolamento dica soltanto che dobbiamo essere in numero per deliberare, debbesi intendere che bisogna anche essere in numero per discutere; perchè, se la discussione deve avere un effetto, che è quello d'illuminare la Camera sul voto ch'ella debbe portare, deve pur essere necessario che la Camera sia in numero per discutere, onde ciascun deputato possa votare con giusta cognizione di causa; d'altronde, siamo sugli emendamenti Brofferio e Boncompagni; mancano l'uno e l'altro; se si faranno loro obiezioni, come potranno combatterle? A me pare dunque che non si possa discutere se non siamo in numero, nell'istesso modo che non possiamo deliberare.

**IL PRESIDENTE.** Io pure sarei dell'avviso del deputato Dabormida, se non che, essendosi già fatto altre volte, pare che se ne sia introdotta l'usanza per meglio usufruttare il tempo della Camera.

**DABORMIDA.** Io pregherei il signor presidente di avvisare al modo di far venire i deputati alla Camera.

**IL PRESIDENTE.** Il modo me lo diano, ed io li farò venire; ma se non vengono colla forza morale, io non saprei qual altro mezzo mettere in campo.

Ho fatto avvertir a domicilio i deputati che non erano presenti iersera; se non hanno scrupolo d'essere esatti, io non passo rimediarmi; io non posso altro che usare preghiera sovra preghiera onde indurli ad essere più diligenti, ed a pensare al tempo che fanno perdere agli altri deputati.

**MICHELINI A.** Dacchè si pubblicano nella gazzetta ufficiale i nomi di coloro che mancano, non vedo per qual ragione non si potrebbe mettere una nota di biasimo della Camera. (*Segni d'approvazione*) Non è giusto che noi che siamo diligenti dobbiamo aspettar qui due o tre ore inutilmente a cagione di quelli che non vi sono.

**IL PRESIDENTE.** Credo d'osservare alla Camera che, pubblicandosi sempre nel foglio ufficiale i nomi di coloro i quali si rendono mancanti, gli elettori, vedendo comparire sempre gli stessi, potranno riconoscere se eseguiscano il mandato ad essi affidato.

**BERTINI B.** Io aveva già proposto al presidente se credeva opportuno di far stampare ogni sette od otto giorni nella gazzetta ufficiale i nomi di coloro che si rendono più frequentemente assenti, acciò gli elettori nelle provincie sappiano in qual maniera adempiono il mandato loro affidato, tanto più che si osserva che coloro che fecero maggiori intrighi sono per lo più i maggiormente negligenti.

**LIONE.** Mi sembra che si potrebbe stabilire un ufficio di censura che si occupasse di queste negligenze e ne giudicasse sommariamente i motivi, sottoponendo quindi alla deliberazione della Camera coloro che veramente sono negligenti da meritare questo giudizio.

**IL PRESIDENTE.** Il deputato che ha fatto questa proposta potrebbe scriverla, ed allora si deciderà sopra di essa.

**PANSOYA.** Sembra a me che qualunque determinazione si prendesse oggi non tornerebbe decorosa alla Camera, giacchè il senso morale, il punto d'onore denno essere i soli moventi dei rappresentanti del popolo. (*Bene! Bravo!*)

**DABORMIDA.** È punto d'onore ed è stretto dovere che i deputati spieghino un maggior zelo nell'esercizio delle loro funzioni, giacchè la patria ha bisogno che si proceda; molte leggi importantissime sono in ritardo; oltre a questa che si discute, ci sono quelle di finanze e quelle per l'esercito.

Dunque, se non serve il punto d'onore, qualche modo si deve avvisare.

**CABELLA.** Giacchè siamo a parlare dei nostri doveri, io richiamo alla Camera un altro dovere, che è quello d'essere assidui non solo alle sedute pubbliche, ma anche agli uffizi.

Pur troppo noi siamo in ritardo nel nostr'ordine del giorno, pur troppo molte volte manca la materia alle nostre discussioni, perchè negli uffizi i deputati non sono così frequenti come dovrebbero; spesso accade che non possiamo nemmeno nominare i commissari, perchè non siamo in numero negli uffizi. Le Commissioni per conseguenza non si compongono, e non si possono esaminare i progetti di legge; ed il nostro ordine del giorno, poco nudrito, dà a sua volta poco alimento alle nostre discussioni.

Io proporrò dunque, per rendere i deputati più solleciti alle discussioni negli uffizi, che si dovessero ogni giorno ra-

dunare ad un'ora determinata, e che all'ora determinata si facesse un appello, ed i nomi dei mancanti fossero stampati nel foglio ufficiale, anche con una nota di biasimo, se occorre, come proponeva il deputato Michelini.

**LIONE.** Posto che le cose che si sono dette devono ricevere la pubblicità mercè delle stampe, crederei bene eziandio d'avvertire alle particolari circostanze che producono e fanno rinnovare simili inconvenienti; e sono il gran numero di colleghi ancora mancanti di deputato, dei militari che sono partiti per l'esercito, ed alcuni altri che ebbero delle speciali commissioni urgenti, onde così sappia il paese che, se queste cose che sembrano scandalose succedono e si rinnovano, tuttavia vi sono le dette circostanze particolari che in parte le spiegano; e questo non è per togliere da questa censura tutti coloro i quali sono i meno diligenti ed assidui nell'urgenza in cui si trova il paese, ma affinché sappia il medesimo che, se ciò succede, non è tutt'affatto per negligenza e colpa dei di lui rappresentanti.

**QUAGLIA.** Io proporrei che la Camera nominasse una Commissione la quale fosse incaricata di studiare questa materia, e poscia proponesse alla Camera qualche determinazione in proposito.

**GENINA.** Io faccio osservare che, a mio avviso, non è il caso di prendere veruna determinazione al momento per queste ragioni; quest'oggi verranno radunati sessanta colleghi, di maniera che avremo sessanta colleghi di più al Parlamento, ed è sperabile che, fatte queste elezioni, noi potremo allora sempre essere in numero sufficiente per deliberare senza riguardare troppo ai deputati, i quali molte volte, per certe circostanze, non potranno ritrovarsi all'ora precisa. Onde per questo pregherei la Camera di non prendere veruna deliberazione al momento, perchè, come dissi, spero che, accresciuto il numero de' deputati, saremo sempre in numero sufficiente per deliberare.

**QUAGLIA.** Siccome vi sono deputati che appartengono a diverse Commissioni; può succedere che l'assenza loro sia appunto cagionata per essere stabilita alla medesima ora la radunanza di queste Commissioni; motivo per cui io ho creduto necessario di proporre che si destinasse una Commissione per ciò.

**CAGNARDI.** Avvisava molto bene il signor deputato Genina, che, crescendo il numero de' deputati, noi saremo sempre in numero, e non dobbiamo cercare di crearci delle difficoltà, mentre questi inconvenienti presto saranno riparati.

**BARNANI.** Farò osservare che molti che erano presenti non hanno sentito bene che la seduta fosse stata fissata alle ore 8, perchè è stato pronunciato in tanta confusione. (*Interrotto*)

**DABORMIDA.** Debbo far osservare al signor presidente che quest'oggi ci sono le elezioni; molti de' deputati sono elettori; io, per esempio; di modo che non potrò venire, e molti saranno nello stesso caso.

*Una voce.* Proporrei di riunirci alle ore quattro.

**IL PRESIDENTE.** La Camera desidera di riunirsi alle ore quattro?

*Molte voci.* Ad un'ora.

#### RINVIO DELLA SEDUTA AL TOCCO DOPO MEZZODÌ.

**IL PRESIDENTE.** Allora la seduta sarà all'ora solita.

**DABORMIDA.** All'ora solita, coll'avvertenza che si farà l'appello nominale; coloro che giustificheranno d'essere stati all'elezione saranno tolti dalla nota dei mancanti.

La seduta è sospesa alle 9 3/4.